

IL PERSONAGGIO PARLA FEDERICA CEVENINI, IMPEGNATA PER LA TERZA VOLTA NELLE PRIMARIE A FIANCO DEL PADRE

«Non ho paura dei dossier, mio papà vive in piazza»

QUESTE sono le terze primarie, anche per lei. Ha cominciato a fargli da spalla nel '99, era studentessa al Fermi.

«Vorrei mettermi in ferie per aiutarlo ma non posso. Comincerò a dargli una mano con la raccolta delle firme. Poi vedremo. Deciderà lui». La donna più ascoltata da Maurizio Cevenini ha 27 anni, si chiama Federica, fa la fisioterapista e scrive poesie. E' sua figlia. Qui non valgono le trovate pubblicitarie, le schermate mediatiche, le solite invenzioni. Quando parla di lei, il Cev ha il pudore di un innamorato perso. Federica è l'unica che può permettersi di dire: «Mio papà è un prezzemolo», senza offenderlo. Educata, delicata e diretta: «E' una settimana che provo a infilarmi nella sua agenda. Ci riuscirò ma è durissima. L'altro pomeriggio l'ho sentito al telefono due volte in un paio d'ore. La seconda volta era già da un'altra parte e si preparava a spostarsi ancora. Però anche questa cosa qui che è vista in modo negativo... Non capisco. Se poi uno fa il sindaco e partecipa alla vita della città vuol dire che s'interessa. E' un bene, mi pare. Se lui intende quel ruolo come il coronamento di una carriera? E' senz'altro una soddisfazione, un punto d'arrivo a metà. Perché poi bisogna dimostrare di saper governare».

Federica, lei sarà anche stavolta nel comitato elettorale. Che campagna prevede?

«Seguiremo la linea di sempre. Non provocare e non rispondere a chi esprime opinioni... molto sgradevoli».

Sua madre Rossella era contraria.

«Io gli avevo detto: *se puoi, non farlo, non ti candidare*».

Anche lei come sua madre pensa che la difficoltà maggiore saranno i veleni, «il voler rovistare a tutti i costi nella vita privata»?

«Non mi fanno paura ma me li aspetto anch'io, i veleni».

Qualcuno in passato malignava sull'amicizia tra suo padre e Susanna Huckstep, l'ex miss Italia.

«Sono cose squallide e offensive. Lui vede così tanta gente!».

Bersani sabato a Varese, parlando del clima politico nazionale, ha detto: se ci siano dossier in giro non lo so, però c'è paura. Non solo a Roma, una paura che scende giù per li rami.

«Non mi preoccupano i dossier. Mio papà è uno che passa la sua giornata in piazza. Pensandoci, non ha proprio niente di nascosto. Le calunnie sono fastidiose ma non mi spaventano. Noi in famiglia siamo suoi alleati. Gli avevamo detto di non candidarsi perché è una vita pesante. Io non riuscirei a reggerla».

E lui ce la farà?

«Lui sì, è temprato». Pausa: «Se mangia e dorme, però. Questo glielo scriviamo in agenda. Sopravvivere, mangiare e dormire. Altrimenti è un disastro».

Il comitato elettorale sarà targato Pd?

«No, no, no. Sarà come al solito. Saremo noi. Quelli che anche nel 2008 andavano in giro a distribuire volantini la sera alle undici, per finirli».

Suo padre farà una lista civica?

«Nessuna lista civica. Ma, e questo è un pensiero mio, non essendo

mai stato sostenuto dal Pd, adesso che si vede più accettato non vuole essere presentato dal partito lo stesso. Lui è sempre stato il candidato dei cittadini. Il suo gruppo, 'Bologna nel cuore', è la gente che si fida di lui e lo ha visto maturare».

Lei lo trova maturato?

«Sì, mio papà è cambiato, lo vedo nei discorsi. L'ho pensato alla festa dell'Unità, ascoltandolo. Era più... politico».

Nel 2008 il partito l'ha fatto perdere, questo pensano in tanti.

IL PD

«Mi chiedo perché stavolta non abbia presentato nessuno: non ne ha più o ha capito?»

«Dopo quello che è successo, il crollo del sindaco e della giunta, mi sono chiesta perché questa volta non abbiano presentato nessuno. Mi sono domandata: non ne hanno più o hanno capito?».

E cosa si è risposta?

«Mi sono risposta così: finalmente qualcuno ha pensato che la gente può scegliere il migliore. Almeno lo spero. Perché, e anche questo è il mio punto di vista, sottolineo il mio punto di vista, le primarie dell'ultima volta non sono servite a niente. Andavo in giro e nei circoli mi dicevano: *guarda che qui si vota per...* Spero non succeda più».

Rita Bartolomei



Federica Cevenini in compagnia della madre Rossella all'ultima Festa provinciale dell'Unità